

Botta e risposta sui progettati siti di smaltimento rifiuti

Le discariche... dei veleni

Sulla questione delle ventilate e progettate discariche che andranno ad insediarsi sul territorio comunale del nostro paese si è accesa una diatriba che definire vivace è dire poco. La storia è già risaputa e comparsa su tutti i giornali locali: il gruppo di minoranza "Livorno per tutti" ha emesso un comunicato dove racconta che:

Durante il Consiglio comunale dello scorso 2 agosto, sono stati approvati in tutta fretta, con i soli voti della maggioranza e il voto contrario dell'opposizione, il progetto preliminare e il bando per l'affidamento a privati della gestione dell'area dell'ex cava Ballina (già ripristinata a terreno agricolo); il progetto proposto dal Comune prevede l'apporto su quell'area di ben 2 milioni di mc di rifiuti inerti su un superficie di 485.000 mq. Lo scorso 3 settembre si è tenuta, in Provincia, una prima Conferenza dei Servizi per esaminare l'istanza per la realizzazione di un'altra discarica di rifiuti inerti (circa 95.000 mc) in località Casello Varaglia, dove pochi anni fa si voleva costruire l'inceneritore.

...gli esperti hanno espresso parecchie obiezioni e riserve sul progetto presentato ed hanno richiesto modificazioni, verifiche ed integrazioni... Solo il vice Sindaco Marco Michelone (in rappresentanza dell'Amministrazione comunale) non ha avuto nulla da obiettare a tutela del territorio e della salute dei cittadini, anzi ha metodicamente contestato le obiezioni sostenendo in tutto e per tutto le osservazioni della Ditta proponente e la bontà del progetto.

Per completare il quadro, ricordiamo che sul nostro territorio sono già attualmente operative altre due discariche di inerti: la vecchia discarica di via Chivoli ed una nuova discarica in località Cascina Coppa (la strada vecchia per Cigliano) a cui la Provincia, con il completo assenso del Comune, il 6 luglio scorso ha rilasciato il nulla osta per avviare le attività di smaltimento di rifiuti inerti per un totale di circa 95.000 mc.

Inoltre si pone l'accento sul fatto che i rifiuti inerti non sono solo demolizioni edili o calcinacci vari ma possono essere (e lo sono) residui di lavorazioni industriali con componenti anche contaminanti se superano certe concentrazioni. Per questo è intenzione del gruppo organizzare incontri informativi con la partecipazione di esperti ed anche di cittadini che nei loro paesi hanno vissuto prima di noi l'incubo della febbre del nuovo oro (i rifiuti di qualunque tipologia).

In un altro comunicato si paragona Livorno Ferraris a Valle Dora, la contestata sede di una discarica per la quale la stessa Provincia, in data 29 giugno 2009, ha decretato: "... non sono consentite, nella suddetta area, né la realizzazione di nuove discariche di rifiuti, né le attività di ripristino ambientale ..."

Per questo quindi "...non potendo più operare con nuove concessioni in quell'area, l'interesse delle ditte, che devono smaltire rifiuti, si è spostato verso aree vicine..."



Il sito con ancora la cava Tav

e mentre altri Comuni hanno bandito le discariche dai loro territori, "...Livorno, invece, apre le porte alle discariche anzi, le va a cercare. Tutto si concentrerà a Livorno. È questo che vogliamo? È nella quantità di rifiuti che Livorno vuole crescere?"

La replica del gruppo di maggioranza non si è fatta attendere ed è stata riportata dai vari organi di informazione. Naturalmente ogni accusa è stata ribaltata e il tutto bollato come frutto di "allarmismi ingiustificati lanciati da pseudo-ambientalisti"

"Il gruppo di minoranza in modo scorretto quanto rancoroso prefigura scenari apocalittici utilizzando termini come "contaminazione" e "inquinamento".

Il Sindaco e gli amministratori di maggioranza vivono a Livorno e con loro vivono le famiglie, i parenti e gli amici. Per quale motivo dovremmo inquinare e contaminare il nostro paese? - viene detto nel comunicato che prosegue evidenziando che il bando di concorso è a livello europeo - proprio per consentire la partecipazione di imprese molto grandi, che hanno un tasso di affidabilità elevato e, soprattutto, una forza economica rilevante, tanto che dovranno esibire fidejussioni bancarie di parecchi milioni di euro."

Poi prosegue per ipotesi visto che finora non c'è ancora nulla di concreto e, oltre alla tipologia di discarica "...è comunque ipo-

tizzabile - che sarà proposta una discarica per soli rifiuti inerti..." parla dell'utilizzo finale "...è ipotizzabile che sarà proposto (e ben accettato dall'amministrazione) un grande impianto per la produzione di energia solare, il cosiddetto "fotovoltaico... che darà anche un ricavo annuo alle casse comunali".

Inoltre, pur essendo un sito molto grande "...avrà tutte le garanzie di sicurezza necessarie. Saranno anche richieste e controllate tutte le certificazioni necessarie.

Parliamo ora di questi rifiuti inerti: le tipologie sono le più disparate, ma nessuna di queste riveste carattere non solo di "pericolosità", ma anche solo di rifiuto cosiddetto "speciale" proprio perché non sono né speciali né pericolosi.

...Quando si vuoi far credere che lì verranno portati altri tipi di rifiuti si fa un processo alle intenzioni e si mortifica il lavoro degli Enti assegnati al controllo. Il Comune, la Provincia, l'Arpa e tutti gli Enti preposti potranno controllare a sorpresa, a campione, in qualsiasi giorno e in qualsiasi notte dell'anno.(...) questa operazione porterà nelle casse del Comune fondi importanti che, come annunciato nel programma elettorale, saranno utilizzati per abbassare le tasse, sostenere le famiglie in difficoltà e le associazioni livornesi.

Noi chiediamo semplicemente ai cittadini di avere fiducia nella nostra coscienza e nel buon senso di amministratori.

Quando ci sarà un progetto vero faremo una serata informativa con la presenza dei migliori esperti nazionali nel settore. Questo quando ci sarà il progetto, e non serate informative sul nulla, con i soliti integralisti del "no" a tutto, che si spacciano per pseudo-ambientalisti".

A tutt'oggi le posizioni sono così delineate e noi, per dovere di cronaca, abbiamo cercato di proporvele al meglio. Ma, circa una ventina di giorni fa, sono andato a fare un giro verso Cigliano, ho osservato alcune cose e mi sono posto delle domande che vorrei condividere con voi lettori analizzando anche le belle parole dei vari comunicati. Erano le 13 circa e nella nuova discarica in località Coppa un grosso camion con rimorchio stava finendo di scaricare e una ruspa iniziava a spostare verso il fondo il mucchio di rifiuti inerti che sembravano della semplice sabbia o ghiaione visti da lontano. Il camion è ripartito, la ruspa ha continuato il lavoro, il cancello è stato richiuso e non ho visto altri personaggi. Così mi sono chiesto: ma siamo sicuri che quella "sabbia" sia del tutto innocua? Poi sono tornato da via

segue nella pagina successiva

segue dalla pagina precedente

Chivoli, ho osservato la vastità dell'area che dovrebbe diventare una nuova enorme discarica e ho pensato ai problemi di viabilità, alla difficoltà oggettiva dei controlli, alle bramosie di trovare un buco dove sotterrare veleni di un sacco di farabutti che riescono persino ad affondare navi con scorie radioattive e, tornato a casa, ho saputo anche del progetto di un sito alla Varaglia. Il primo pensiero, condiviso con amici che l'hanno voluta e realizzata, è stato che La Strà dla Lòla sarà ribattezzata Strà dle discarie.

Ma veniamo ai comunicati: equiparare la "cava dël Ciopet" alle altre discariche tanto per aumentarne il numero non va bene; lo

sanno tutti che li si trituranò i "veri" inerti per farne sabbia e ghiaia. Prefigurare scenari da Valle Dora è un po' forzato e può dare facile gioco ad un'accusa di terrorismo psicologico. Ma, del resto, nessuno può accusare gli amministratori di Alice, Tronzano, Cavaglià e Santhià di non avere a cuore la salute delle proprie famiglie oltre a quella degli altri cittadini. Eppure quella discarica è stata bloccata perché inquinata e inquinante. E se c'è comunque già un progetto e un bando di concorso, perché aspettare che sia l'opposizione a informare la popolazione (in modo scorretto, secondo la maggioranza) e non comunicarlo subito chiarendo in anticipo

cosa si vuole realizzare? Siamo passati da un autodromo a un ippodromo ed ora ci ritroviamo con una discarica! Poi torniamo al tasto più dolente: i controlli. Ci è stato riferito che, secondo l'ufficio competente, non spettano al Comune (ma perché no, visto che è territorio nostro) il quale li demanda alla Provincia e all'Arpa che "possono" effettuarli in ogni momento. E ci mancherebbe anche che non "potessero"; debbono farlo! Ma quando e con quali mezzi mi domando visto che non sono certo le uniche discariche da controllare. E se dei "veleni" vengono scaricati all'insaputa dei gestori? Si va a carotare il fondo della discarica per scoprirli? E in che

punti visto che è vastissima? Le intenzioni sono sempre ottime ma gli interessi che gravitano attorno ai rifiuti, a "tutti" i rifiuti, sono così enormi che possono sbriciolare qualunque cosa.

Infine, ciliegina sulla torta, la promessa di diminuzione di tasse e di maggiori servizi, classico lubrificante per far ingoiare rospi di qualunque grossezza.

La lunga esperienza mi porta allo scetticismo; avremo forse fuochi d'artificio che durano un paio d'ore (che bellezza!!!), un concerto di Vasco Rossi, tanta panissa gratuita e qualche punto percentuale di cromo, nichel e cadmio in più.

Giampiero Rollone